

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

601° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

| | | |
|--|-------------|----|
| 1 ^a - Affari costituzionali | <i>Pag.</i> | 6 |
| 5 ^a - Bilancio | » | 8 |
| 10 ^a - Industria | » | 10 |

Commissioni riunite

| | | |
|---|-------------|---|
| 5 ^a (Bilancio) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . . . | <i>Pag.</i> | 3 |
|---|-------------|---|

Commissioni speciali

| | | |
|--|-------------|----|
| Territori colpiti da terremoti | <i>Pag.</i> | 13 |
|--|-------------|----|

Organismi bicamerali

| | | |
|--------------------------------------|-------------|----|
| Interventi nel Mezzogiorno | <i>Pag.</i> | 14 |
| Mafia | » | 20 |

Sottocommissioni permanenti

| | | |
|---|-------------|----|
| 1 ^a - Affari costituzionali - Pareri | <i>Pag.</i> | 21 |
| 5 ^a - Bilancio - Pareri | » | 21 |
| 7 ^a - Istruzione - Pareri | » | 22 |
| 10 ^a - Industria - Pareri | » | 22 |

ERRATA CORRIGE

| | | |
|-------------------------------|-------------|----|
| CONVOCAZIONI | <i>Pag.</i> | 24 |
|-------------------------------|-------------|----|

COMMISSIONI 5ª e 8ª RIUNITE**(5ª - Bilancio)****(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)**

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

5ª Seduta

Presidenza del Presidente della 8ª Comm.ne
SPANO Roberto

indi del Vice Presidente della 5ª Comm.ne
NOCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'interno Ciaffi.*

La seduta inizia alle ore 18,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi per il completamento della ricostruzione delle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976** » (1603), d'iniziativa dei senatori Beorchia ed altri

« **Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della Regione Marche colpite da calamità** » (1999), risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Ermelli Cupelli e Tiraboschi; Baracetti ed altri; Santuz ed altri; Parigi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Si procede all'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Riferisce alle Commissioni il relatore designato per la 5ª Commissione Castiglione il quale ricorda anzitutto che il disegno di legge n. 1999, approvato dalla Camera dei deputati e derivante dall'unificazione di quattro disegni di legge di iniziativa parlamentare, contiene norme volte al completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dall'evento calamitoso del

1976, nonchè a predisporre interventi specifici in relazione a talune zone delle Marche, anch'esse colpite da altri eventi calamitosi; illustra quindi brevemente il contenuto di precedenti provvedimenti che hanno avviato la ricostruzione ed insieme lo sviluppo delle citate zone del Friuli-Venezia Giulia, affermando al riguardo che l'intervento pubblico in tali zone è stato caratterizzato dal protagonismo degli enti locali e da alti livelli di efficienza e celerità.

Soffermandosi sul contenuto delle singole disposizioni, che illustra succintamente, esprime un giudizio positivo sul disegno di legge n. 1999, proponendo che esso sia preso a riferimento e sia rapidamente approvato senza modifiche onde assicurare la continuità degli interventi che, negli ultimi tempi, sono stati in parte assunti a carico della Regione Friuli.

Dopo aver sottolineato come la ricostruzione nella Regione abbia interessato ormai circa il 90 per cento delle zone colpite, dimostrandosi con ciò la volontà di ripresa delle popolazioni interessate, conclude affermando che il disegno di legge n. 1603 ricalca in parte il contenuto del disegno di legge n. 1999 e che tuttavia a suo avviso non appare opportuno presentare emendamenti aggiuntivi a quest'ultimo testo, potendosi se del caso ricorrere ad ordini del giorno.

Il relatore designato per la 8ª Commissione Beorchia, associatosi alle considerazioni generali espresse dal senatore Castiglione, rileva quindi come il disegno di legge n. 1999 sia costituito da due complessi di norme che riguardano l'uno il Friuli-Venezia Giulia, l'altro alcune zone delle Marche; per quanto riguarda il primo di essi fa presente che il provvedimento si orienta sugli stessi principi delle precedenti leggi riguardanti il Friuli, prevedendo il trasferimento alla Regione di ulteriori risorse finanziarie per il completamento della ricostruzione, la proroga di talune agevolazioni fiscali, nonchè dispo-

sizioni volte a risolvere taluni problemi sorti in fase di applicazione delle normative in vigore. Dopo aver ricordato che già nella legge finanziaria per il 1986 era stato disposto un apposito accantonamento per il finanziamento degli interventi previsti dal provvedimento, il relatore Beorchia illustra nel dettaglio il contenuto dei singoli articoli del disegno di legge n. 1999.

Nel sottolineare infine l'esigenza di una rapida approvazione del predetto provvedimento, nel quale propone l'assorbimento del disegno di legge n. 1603, il relatore Beorchia prospetta l'eventualità di chiedere il trasferimento alla sede redigente.

Il presidente Noci fa presente che l'obiettivo di una rapida approvazione del disegno di legge n. 1999 potrebbe essere raggiunto definendo fin dalla seduta in corso l'*iter* in sede referente e sollecitando quindi l'iscrizione dei disegni di legge all'ordine del giorno dell'assemblea prima dell'inizio della « sessione di bilancio ».

Con l'impostazione suggerita dal Presidente concordano le Commissioni riunite.

Si apre quindi la discussione generale.

Prende la parola il senatore Battello il quale rileva anzitutto che il processo di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia è in fase molto avanzata, essendo pervenuto al 90 per cento dei lavori da realizzare, come è stato documentato in un recente convegno svoltosi alla presenza del Capo dello Stato. Il disegno di legge n. 1999, risultante dalla unificazione di alcune proposte di legge, tra cui una presentata da deputati del Gruppo comunista, intende consentire il completamento della ricostruzione del tessuto edilizio e, allo stesso tempo, delle infrastrutture indispensabili per la rinascita e lo sviluppo economico-sociale della Regione la quale, per la sua collocazione geografica, si caratterizza come tramite con il Centro-Europa ed il bacino danubiano.

Il senatore Battello afferma poi che, allo scopo di favorire la rapida approvazione del provvedimento, in modo anche da uscire dall'attuale provvisorio regime di anticipazioni finanziarie, il Gruppo comunista rinuncia a formulare osservazioni in merito a singoli aspetti del disegno di legge n. 1999,

come per esempio l'articolo 4, e concorda perciò nel sollecitare una rapida e definitiva approvazione.

Il senatore Tonutti esprime anzitutto soddisfazione per il fatto che, come è accaduto già per le due precedenti leggi riguardanti la ricostruzione delle aree terremotate del Friuli, anche intorno a questo terzo provvedimento si registra la piena unità delle forze politiche e sottolinea poi che, come già ricordato, il processo di ricostruzione è giunto ormai al 90 per cento ed è inoltre collegato ad una prospettiva di sviluppo economico-sociale della Regione.

Il disegno di legge n. 1999, nella sua concreta articolazione, ripercorre i lineamenti delle leggi precedenti ed in particolare ribadisce la scelta di far perno sulla regione come punto di riferimento degli interventi da attuare, giacché in questo modo si corrisponde meglio alle specifiche esigenze di carattere locale.

Dopo aver fatto presente che il completamento dell'opera di ricostruzione del tessuto edilizio consentirà anche di venire incontro alle esigenze delle fasce più anziane e quindi più deboli della popolazione, in taluni casi ancora sistemate in baracche, il senatore Tonutti conclude preannunciando il voto favorevole del Gruppo democristiano e condividendo la esigenza di una rapida definizione dell'*iter*.

Interviene quindi il senatore Venturi il quale, rilevato che alcune questioni riguardanti la regione Marche, non risolte dal disegno di legge n. 1999, potranno essere affrontate in altra sede, si dichiara anch'egli favorevole ad una rapida approvazione del testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Prende poi la parola il senatore Orciari, il quale, dopo aver ricordato che la città di Ancona fu duramente colpita dagli eventi sismici del 1972 e poi dal movimento franoso del 1982, rileva che il disegno di legge n. 1999, collegando opportunamente le esigenze di ricostruzione del Friuli e delle Marche, consente il completamento degli interventi in atto ed anche il rilancio economico-sociale di quelle zone. Preannuncia infine il voto favorevole dei senatori del Gruppo so-

cialista, sollecitando una rapida approvazione.

Il senatore Cascia si dichiara a sua volta d'accordo per una definitiva approvazione del disegno di legge n. 1999, che rappresenta il frutto di un serio ed accurato lavoro compiuto dalla Camera dei deputati e che ha senz'altro recepito le esigenze di completare la ricostruzione delle zone della Regione

Marche colpite dal terremoto del 1972 e dalla frana del 1982.

Infine le Commissioni danno mandato ai relatori Castiglione e Beorchia di predisporre per l'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1999 e di proporre altresì l'assorbimento del disegno di legge n. 1603.

La seduta termina alle ore 19,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

298ª Seduta*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*La seduta inizia alle ore 18.***IN SEDE CONSULTIVA**

« **Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo** » (728), d'iniziativa dei senatori Foschi ed altri

« **Norme sulla struttura ed il funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT)** » (1019), d'iniziativa dei senatori Felicetti ed altri

« **Riordinamento dell'ENIT** » (1117), d'iniziativa dei senatori Cassola ed altri
(Parere alla 10ª Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce il senatore De Cinque, il quale illustra il testo trasmesso dalla Commissione di merito, ad unificazione delle tre proposte originarie.

All'articolo 2, egli raccomanda di meglio raccordare l'attività dell'Ente con quella espletata dalle regioni. Si sofferma poi sull'articolo 5 (sulla elaborazione del programma promozionale). Il presidente Bonifacio, in una breve interruzione, osserva che l'articolo anzidetto sembra conferire all'ente una potestà programmatoria nazionale.

Il relatore De Cinque analizza quindi l'articolo 6 (sui programmi esecutivi) e rileva che non è chiaro il valore delle osservazioni, ivi previste, del Ministero del turismo.

Reputa troppo latì i poteri del consiglio di amministrazione, nella predisposizione delle terne di cui all'articolo 8, ed afferma che anche per il Presidente devono essere previsti precisi requisiti di professionalità.

All'articolo 9, lettera a), occorre poi dettare una norma più chiara e soddisfacente sulla eventuale supplenza degli assessori.

Il relatore auspica che in sede di statuto siano meglio definite le competenze del comitato esecutivo, mentre appare inopportuno demandare allo statuto stesso alcuni aspetti secondari, come la redazione e la conservazione dei verbali (articolo 15, secondo comma).

Conclude, proponendo l'adozione di un parere favorevole, con le osservazioni prima espresse.

Si apre il dibattito.

Il senatore Garibaldi si sofferma sull'articolo 2, lettera c) e si interroga sulle conseguenze della facoltà riconosciuta dall'articolo 3, lettera a) (sulla stipula di convenzioni con organismi stranieri).

Reputa incongruo, all'articolo 8, il secondo periodo del primo comma e si chiede perchè, all'articolo 9, non si preveda la presenza di un rappresentante del Ministero del commercio con l'estero. Formula poi alcuni quesiti sulla posizione del direttore generale.

Ha quindi la parola il senatore De Sabbata.

Egli analizza la lettera a) dell'articolo 2, e si interroga sul valore del coordinamento, ivi previsto, delle iniziative promozionali delle regioni all'estero, rilevando che l'Enit può certo svolgere un'attività in tal senso, ma in attuazione degli indirizzi concordati fra Governo e regioni.

Analizza poi l'articolo 9 ed afferma che il collegio ivi previsto rischia di diventare un momento improprio di coordinamento delle regioni; osserva inoltre che non può farsi riferimento agli assessori al turismo, ma a rappresentanti delle regioni.

Il presidente Bonifacio rileva, a sua volta che, all'articolo 2, anzichè affidare all'Enit il compito di provvedere al coordinamento, ci si dovrebbe limitare a prevedere funzioni di promozione degli atti di coordinamento, che saranno poi adottati dagli organi competenti.

Il senatore Fosson condivide i rilievi emersi nell'intervento del relatore e in quello del senatore De Sabbata e raccomanda

di salvaguardare la competenza delle regioni a statuto speciale.

Il senatore Pasquino propone di apportare precisazioni in ordine alla nomina del Presidente e alle modalità di funzionamento del Consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, di cui si dovrebbe prevedere la convocazione di diritto.

Trova poi criticabile la pletorica composizione del consiglio di amministrazione e sottolinea che l'esigenza di rappresentatività non deve andare a scapito della funzionalità complessiva dell'Ente.

Il senatore Taramelli critica il disposto del terzo comma dell'articolo 6 (sulla costituzione di strutture organizzative) e si interroga sulla composizione del collegio dei revisori dei conti (articolo 12): la funzione di revisione non è svolta in rappresentanza

di singole Amministrazioni e occorre poi garantire — egli afferma — la professionalità dei revisori stessi.

Segue la replica del relatore De Cinque, il quale si riserva di predisporre uno schema scritto di parere, con le osservazioni emerse nel dibattito.

Dopo che il senatore Foschi ha sottolineato l'urgenza del provvedimento, il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Jannelli sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 1314 (sui professionisti del parastato).

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 19,20.

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

318° Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 17,15.***IN SEDE CONSULTIVA****Emendamenti relativi al disegno di legge: « Stato giuridico dei ricercatori universitari » (1352)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Coiella.

Dopo aver ricordato che in Assemblea sono stati presentati numerosi emendamenti che potrebbero comportare un aumento degli oneri finanziari, emendamenti su cui sono ancora in corso accertamenti da parte del Governo per determinare con precisione il numero dei ricercatori universitari attualmente in servizio, fa presente la possibilità che l'adeguamento delle risorse finanziarie necessarie venga effettuato presso l'altro ramo del Parlamento in sede di discussione in Assemblea della legge finanziaria per il 1987, mediante una modificazione del fondo globale di parte corrente. In alternativa al rinvio si pone peraltro, prosegue l'oratore, l'esigenza politica di consentire l'avvio in Assemblea della discussione e della votazione di quegli articoli che non comportino direttamente oneri finanziari, su cui dunque la Commissione potrebbe al momento concentrare l'esame. Si tratta quindi di stabilire in via preventiva, sul piano procedurale, se la Commissione intenda rinviare l'esame di

tutti gli emendamenti ad un momento successivo a quello della individuazione, perlomeno in sede di discussione della legge finanziaria per il 1987 presso l'altro ramo del Parlamento, di un accantonamento specifico che risolva le questioni finanziarie nel loro complesso, oppure intenda esprimere un parere parziale, riferito ad alcuni articoli (da 1 a 10), consentendo così all'Assemblea di iniziare la discussione e la votazione di queste norme, in attesa della definizione dei profili generali di copertura.

Prende quindi la parola il sottosegretario Tarabini, che, dopo aver ricordato che era già stato emesso dalla Commissione bilancio un parere favorevole sul testo proposto all'Assemblea dalla 7ª Commissione permanente (fondato sull'ottica di portare a regime il numero dei posti di ricercatori disponibili proporzionandolo a quello dei posti di professore ordinario e associato), fa presente che gli emendamenti presentati possono stravolgere un tale meccanismo, comportando un aumento di oneri netti non coperti. Soffermandosi poi analiticamente sugli emendamenti, sottolinea che le perplessità del Tesoro riguardano in particolare gli emendamenti relativi all'articolo 3 (che amplia sostanzialmente il numero dei posti di ricercatore), all'articolo 6 (che fa saltare il carattere provvisorio della funzione di ricercatore), all'articolo 11 (che prevede un trattamento economico superiore) nonché quelli relativi agli articoli 16, 21 e 22. Considerati i rilevanti effetti finanziari connessi a tali proposte emendative, il sottosegretario Tarabini fa poi rilevare che in sede di discussione della legge finanziaria per il 1987 presso la Camera dei deputati dovrebbero essere proposti ulteriori emendamenti, non ancora formalizzati, per predisporre la copertura finanziaria dell'eventuale maggior onere.

Dopo che il presidente Bollini ha riassunto le varie ipotesi agibili dal punto di vista procedurale di fronte alle quali si trova la

Commissione bilancio, il relatore Colella, preso anche atto di ulteriori precisazioni fornite dal rappresentante del Governo, chiede che l'esame degli emendamenti relativi al provvedimento in discussione venga rinviato per consentire un maggiore approfondimento di una così complessa materia: concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, concernente modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (2002) approvato dalla Camera dei deputati**
(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Noci.

Illustrato il contenuto del provvedimento, inteso a sottoporre ad imposizione fiscale i

titoli pubblici di nuova emissione, fa presente che l'effetto netto della normativa dovrebbe porsi in termini di maggiori entrate, sulla cui quantificazione comunque è opportuno — fa rilevare — una esplicita dichiarazione da parte del rappresentante del Tesoro, anche allo scopo di comprendere quali possano essere le previsioni in ordine alla portata finanziaria complessiva (avuto riguardo ai conti dello Stato) conseguente alla adozione del provvedimento.

Il sottosegretario Tarabini informa allora la Commissione che, sulla base delle valutazioni effettuate in sede governativa, dovrebbe derivare al bilancio dello Stato un effetto netto complessivo di segno positivo in seguito all'adozione del decreto-legge.

La Commissione, nel prendere atto del giudizio del Tesoro, dà quindi mandato al relatore di trasmettere un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 17,50.

INDUSTRIA (10*)

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

224ª Seduta

Presidenza del Presidente

REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Santuz.

La seduta inizia alle ore 18.

**SULL'INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA
DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IM-
PRESE**

Il presidente Rebecchini avverte che il Presidente del Senato ha autorizzato lo svolgimento dell'indagine sulla internazionalizzazione delle imprese e il programma delle audizioni predisposto dalla Commissione. Il senatore Gianotti suggerisce che al termine dell'indagine venga organizzato un incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori per valutare i risultati della medesima. Il presidente Rebecchini si riserva di valutare successivamente detta proposta che esula dalla procedura regolamentare in questione.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per il controllo della sicurezza degli impianti suscettibili di determinare rischi di rilevanti conseguenze** » (441), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri

« **Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali** (1812), d'iniziativa dei senatori Cassola ed altri

« **Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali** » (1871)

« **Norme sulla protezione dei cittadini e dell'ambiente contro gli alti rischi delle attività industriali e produttive** » (1887), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il senatore Fiocchi si sofferma sull'esigenza di porre efficaci rimedi agli incidenti rilevanti connessi ad attività industriali, operando una attenta distinzione dei medesimi dai rischi derivanti dall'uso dell'energia nucleare. Osserva inoltre che l'istituendo Ente di controllo dovrebbe assorbire i compiti ora affidati alla DISP-ENEA, ponendo la massima attenzione allo sviluppo delle innovazioni tecnologiche in atto e alla salute dei cittadini. Il Gruppo liberale conviene sulla necessità di predisporre una normativa adeguata e pertanto auspica la rapida conclusione dell'esame dei disegni di legge in titolo.

Il senatore Aliverti, ricordato come le vigenti leggi prevedano forme di controllo dei grandi rischi derivanti da attività industriali, giudica positivamente lo sforzo compiuto dalle diverse parti politiche e dal Governo per elaborare una normativa adeguata ai nuovi bisogni derivanti dall'estensione di attività rischiose che hanno trovato emblematica espressione nei gravi incidenti dell'ultimo decennio. Analizza quindi la diversa ottica e impostazione dei disegni di legge in esame e della direttiva comunitaria n. 501 del 1982 la quale prevede, tra l'altro, che gli Stati adottino disposizioni idonee affinché i fabbricanti siano tenuti a prendere tutte le misure atte a prevenire gli incidenti rilevanti onde limitarne le conseguenze per l'uomo e l'ambiente.

Il senatore Aliverti, quindi, si sofferma sui problemi derivanti dalla applicabilità della direttiva comunitaria n. 360 del 1984, attesa la stretta connessione dei danni sanitari e ambientali, per i quali

l'articolo 1 prevede misure e procedure supplementari, intese a prevenire o ridurre l'inquinamento atmosferico provocato da impianti industriali. Poichè dalla citata disposizione esulano le centrali nucleari, opportunamente i disegni di legge vi fanno riferimento: preliminarmente, tuttavia, andrebbe chiarito il grado di compatibilità tra norme relative agli impianti nucleari per la produzione di energia elettrica e altri impianti che trattano sostanze e materiali radioattivi.

Osservato poi che i disegni di legge proposti dai Gruppi della Democrazia cristiana e del Partito socialista disciplinano in modo razionale gli aspetti a tutela della salute, richiama l'attenzione sulla compatibilità delle norme che si intendono adottare con quelle preesistenti, segnalando l'opportunità di una particolare attenzione agli approfondimenti che si realizzeranno nelle diverse sedi internazionali di ricerca scientifica e di applicazione delle innovazioni.

Dopo aver accennato a taluni limiti rinvenibili nei disegni di legge n. 441, 1812 e 1871, sottolinea che la proposta della Democrazia cristiana prevede l'istituzione di un nuovo organo, denominato Commissione nazionale per le attività ad alto rischio (CONSAR), cui sono devolute le attribuzioni previste dall'articolo 7 della direttiva comunitaria n. 501. Detta Commissione, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio, è dotata di autonomia contabile e organizzativa: ad essa spetta il coordinamento e la emanazione delle normative generali e specifiche. Il personale della CONSAR, poi, dovrebbe essere inizialmente tratto da parte di quello in servizio presso la DISP-ENEA, in armonia con la previsione di una struttura agile e qualificata, con l'eventuale supporto di collaborazioni esterne, a differenza della previsione governativa secondo la quale nell'Ente nucleare di controllo dovrebbe confluire tutto il personale attualmente in servizio presso la predetta DISP. Appare in ogni caso opportuno approfondire il problema delle strutture che si intendono predisporre per il nuovo organismo di controllo, e del relativo personale, in ordine al quale il Gruppo della Democrazia cri-

stiana si conferma aperto al confronto e alle valutazioni di merito suscettibili di individuare le soluzioni più idonee, in grado di superare le divaricazioni esistenti nei diversi disegni di legge. La propria parte politica, in particolare, è fortemente perplessa sull'ipotesi del Governo di istituire l'ente nucleare di controllo all'interno di un più ampio organismo di coordinamento del quale andrebbero ulteriormente precisati i compiti e le funzioni.

Suggerisce infine che, prima di procedere alla formazione di un testo unificato, venga preliminarmente chiarita la sfera di competenza dell'autorità preposta al controllo dell'attività nucleare e di quelle ad alto rischio, la qualificazione giuridica della DISP-ENEA, l'individuazione dei compiti del nuovo ente e, in particolare, se questo debba assorbire quelli esistenti ovvero debba semplicemente assicurarne il coordinamento attraverso la emanazione di norme che innovino parzialmente o sostituiscano integralmente quelle esistenti. Su questi temi, egli conclude, il relatore potrà svolgere una consultazione informale delle varie forze politiche, prima di giungere alla costituzione di un Comitato ristretto.

Il senatore Gianotti sottolinea l'urgenza del problema della sicurezza industriale, confermato dai recenti incidenti accaduti nelle industrie chimiche di Basilea e della Bulgaria; rileva come il problema della sicurezza nucleare e industriale non possa essere affrontato ignorando il concomitante problema della sicurezza degli impianti militari e si sofferma sul carattere frammentario della legislazione italiana in materia di inquinamento. Egli segnala, quindi, l'enorme gravità del problema dei rifiuti industriali e delle scorie nucleari che il disegno di legge governativo sembra ignorare.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo degli organi di controllo l'oratore si pronuncia a favore di una struttura unitaria, che possa valorizzare la positiva esperienza della DISP-ENEA; afferma che il nuovo ente non può avere come unica funzione quella di ricevere e archiviare le segnalazioni provenienti dagli stessi titolari delle attività pericolose rilevando altresì che l'impegno legi-

slativo della Commissione non può limitarsi al recepimento delle direttive comunitarie.

Il senatore Gianotti conclude esprimendo la disponibilità del Gruppo comunista alla consultazione proposta dal senatore Aliverti.

Il senatore Sclavi segnala il ritardo con cui si affronta un problema legislativo rilevante la cui dimensione è internazionale: nega comunque che, a causa di questa dimensione internazionale, le scelte italiane siano irrilevanti in ordine al problema della sicurezza nucleare. Dopo aver preso atto delle differenze esistenti tra i vari disegni di legge, egli afferma che il suo Gruppo è contrario sia alla costituzione di nuovi carrozoni burocratici sia a soluzioni ispirate alla conservazione pura e semplice delle strutture esistenti. Egli dichiara di diffidare di certi discorsi sull'inquinamento con cui si giustificano so-

luzioni dispendiose e improvvisate; concorda con la proposta del senatore Aliverti circa il modo di giungere alla costituzione di un Comitato ristretto.

Il presidente Rebecchini osserva che le posizioni emerse dal dibattito, pur diversificate, non inducono allo scetticismo in ordine alla possibilità di costituire un Comitato ristretto; va piuttosto rilevato che alcuni Gruppi parlamentari non si sono ancora pronunciati. Egli si propone di invitare formalmente tali Gruppi a pronunciarsi in modo da giungere rapidamente alla conclusione della discussione e alla replica del Governo.

Dopo brevi interventi dei senatori Felicetti e Aliverti la Commissione concorda.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato:

La seduta termina alle ore 20,30.

**COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di provvedimenti recanti inter-
venti per i territori colpiti da eventi sismici**

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

57ª Seduta

*Presidenza del Presidente
Coco*

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Monaco lamenta il fatto che il Governo non fornisca chiarimenti in merito all'attuazione degli interventi nelle zone terremotate.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Interventi per il completamento della ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976** » (1603)

« **Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone delle Marche colpite da calamità** » (1999), risultante dal-

l'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ermelli Cupelli e Tiraboschi; Baracetti ed altri; Santuz ed altri; Parigi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto) (Parere alle Commissioni riunite 5ª e 8ª)

Riferisce l'estensore designato del parere, senatore Orciari, che osserva come il disegno di legge n. 1999, approvato dalla Camera e risultante dall'unificazione di quattro disegni di legge, si ponga il compito di completare la ricostruzione delle zone del Friuli e delle Marche colpite dai noti eventi sismici. In questo quadro può ben ritenersi che il disegno di legge n. 1603 possa essere ricompreso in quello approvato dalla Camera.

Di tale ultimo provvedimento 22 articoli riguardano il Friuli e di restanti 14 le Marche. In tal modo la normativa risulta organica e concerne tutti i settori interessati dai danni seguiti ai terremoti. Gli interventi inoltre ricalcano quelli precedentemente disposti, completando l'azione ricostruttiva già in atto.

Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole su entrambi i provvedimenti. Concorda la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL
MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame del seguente atto:

Schema per l'aggiornamento annuale del programma triennale di sviluppo 1985-1987

(Parere al CIPE ai sensi dell'articolo 2 della legge 1° dicembre 1983, n. 651 e dell'articolo 1, punto 3 della legge 1° marzo 1986, n. 64)

Il Presidente Barca, in apertura di seduta, fornisce delucidazioni sull'ordine del giorno e sulle ragioni in base alle quali l'Ufficio di Presidenza ha programmato per oggi la seduta odierna. Egli ritiene perciò di non poter accogliere la sollecitazione rivoltagli per telegramma dal deputato Parlato perchè la Commissione rinvi ad altra data i propri lavori.

Il ministro De Vito, prendendo la parola sul primo punto all'ordine del giorno, avverte il bisogno di esprimere tutta la propria stima e apprezzamento per il senatore Cannata che ha lasciato l'incarico di Presidente della Commissione bicamerale. Insieme esprime l'augurio che la nuova Presidenza si caratterizzi in vista di un ulteriore contributo perchè la centralità della questione meridionale sia ancora esaltata, in modo da far convergere nelle convenienze meridionalistiche tutto lo spettro degli interventi ordinari e straordinari.

Tenterà di sottolineare in rapida sintesi alcuni punti dello schema per l'aggiornamento del programma, primo atto di scor-

rimento della proposta triennale di intervento, che ovviamente deve ora tenere conto della legge n. 64 del 1986 che reca la nuova disciplina organica.

Sottolinea come in primo luogo lo schema si proponga di verificare, con riferimento al grado di stringenza del vincolo internazionale ed interno, se gli obiettivi e la strategia delineati nel precedente programma conservino la loro validità.

In secondo luogo viene aggiornato l'arco di riferimento temporale delle proposte, avendo riguardo all'andamento della legge finanziaria e delle leggi pluriennali di spesa. Coglie l'occasione per ricordare come la legge n. 64 abbia provveduto a rivisitare le compatibilità, aggiornando il quadro finanziario. A suo avviso, nell'ottica disegnata dalla nuova normativa, il programma triennale si configura propriamente come atto di autorizzazione, che interviene una volta che sia verificata la coerenza tra intervento ordinario e straordinario.

Le scelte operate dal programma triennale per l'arco temporale che va dal 1985 al 1987, e così pure le azioni organiche, trovano conferma nello schema di aggiornamento, in quanto la proposta è mirata a potenziare i fattori di sviluppo, quantitativamente e qualitativamente considerati, e a promuovere dal basso una fitta rete di soggettualità locale.

La nuova impostazione punta ad un sistema di innovazioni, tanto di processo come di prodotto, che attraversino tutto il sistema produttivo, partendo dai servizi alle imprese.

Il disegno programmato non esclude un ruolo alle infrastrutture, proprio perchè lo spostamento di accento verso le azioni organiche di sostegno al sistema produttivo deve avvenire gradualmente, in modo da non provocare contraccolpi ed anche rotture. D'altra parte la necessaria graduazione delle misure non può sminuire la chiarezza operata con le scelte di fondo, nel con-

vincimento che la qualificazione del sistema produttivo costituisce la base per avviare un nuovo principio di sviluppo.

Il ministro De Vito passa quindi a considerare i temi della coerenza con il sistema degli interventi ordinari e lo spazio che intende sia riservato all'intervento straordinario. Si tratta di caratterizzare un impegno dell'intervento ordinario perchè siano prodotte leggi ed atti programmatici e amministrativi propri di politiche che assumano a valenza nazionale la questione meridionale, liberando risorse che servano a conferire valore aggiuntivo all'intervento straordinario.

Il Programma individua alcuni strumenti concreti, schede di verifica delle coerenze, per recuperare spazio ed aggiuntività agli interventi direttamente meridionalistici.

Chiarisce come l'impegno investa anche e soprattutto il ruolo delle partecipazioni statali le quali si sono dimostrate assai carenti nella loro funzione di spostare nel Mezzogiorno il ruolo strategico, facendosi carico di assumere un nuovo punto di riferimento interno ed internazionale.

Richiama quindi il ruolo del Dipartimento, sottolineando la consapevolezza da acquisire perchè l'insieme di strumenti previsti dalla legge n. 64 assolva ad una funzione coordinata, comprendendo i compiti dell'Agenzia e degli Enti di promozione. Spera che entro la fine dell'anno, completati tutti gli aspetti procedurali, i nuovi assetti organizzativi possano entrare a pieno regime.

Le nuove modalità di intervento, sempre a giudizio del Ministro, portano ad un equilibrio più avanzato e ravvicinato tra disponibilità di risorse e promozione di nuovi soggetti. Lo stesso recupero di un ruolo efficace degli enti locali dipende, per fare un esempio, dalla funzione che gli Enti promozionali potranno svolgere trasferendo sul territorio la loro attività.

A proposito del riordinamento degli Enti promozionali, che in base alla legge n. 64 deve essere effettuato sulla falsa-riga del programma triennale, richiama i criteri legislativi che concernono la specialità degli interventi promozionali, la economicità, la proie-

zione territoriale, la diversificazione produttiva e soprattutto il criterio del coordinamento. Egli ritiene che questo criterio debba ricevere la dovuta priorità, dovendosi valutare criticamente l'esperienza precedente che ha visto gli enti già collegati alla Casmez agire in difformità gli uni dagli altri. Venuto meno il soggetto centrale dell'intervento straordinario, è necessario si acquisisca la consapevolezza diffusa che porti tutti ad assumere un atteggiamento di responsabilità ed insieme di umiltà, in modo da non far patire rallentamenti all'obiettivo strategico che, lo ripete, coinvolge insieme all'allargamento quantitativo della base produttiva la necessaria sua qualificazione e così pure la promozione molteplice di nuovi soggetti.

Dopo essersi soffermato sull'indirizzo rivolto agli Enti locali perchè siano in grado di compiere un uso ampio e razionale, quindi migliore, delle risorse comunitarie, passa a considerare la questione relativa alle forze endogene presenti all'interno dell'economia meridionale. Il Programma triennale ritiene dover adoperare non solo lo strumento del finanziamento articolato, ma anche quello scaturiente da un uso intelligente e flessibile di nuovi istituti — accordi di programma e contrattazione programmata — che sono previsti allo scopo appunto di stimolare la crescita di forze interne. Si avverte a giudizio del Ministro un radicale cambiamento di accenti rispetto al passato, a partire dai soggetti e quindi dalla risorsa principale che è quella umana, tenendo presente che la competitività del sistema economico deve essere acquisita e continuamente rivisitata su scala internazionale.

Informa quindi minutamente sull'uso finora compiuto, sulla base della legge n. 64, di alcune leve della strumentazione finanziaria. È aperto un problema che divide il Governo e gli istituti di medio credito, problema che ha consigliato, per non bloccare i finanziamenti, di prorogare le convenzioni già stipulate.

Ricorda i punti che costituiscono la base della proposta da lui avanzata. Essi riguardano la trasparenza dell'istruttoria, attraverso una diffusa informatizzazione; il recu-

pero dei tempi di intervento, per una esigenza preliminare di certezza, acquisendo i metodi di una istruttoria a carattere industriale più che finanziario; infine, la intermediazione finanziaria che deve subire correzioni per quanto concerne taluni aspetti patologici.

Si sofferma quindi sulla questione della definizione delle aree svantaggiate. Si tratta di un problema complesso perchè i parametri indicati dalla legge non sempre trovano indicatori coerenti per lacune statistiche e di rilevazione. Di conseguenza il piano annuale potrà meglio precisare alcune indicazioni.

Sottolinea come il problema della definizione delle aree svantaggiate si ponga non solo con riguardo alla graduazione degli incentivi, ma pure per la promozione delle azioni organiche di intervento. Non a caso infatti queste ultime si caratterizzano per l'obiettivo del riequilibrio territoriale.

Chiarisce quindi un punto di metodo che a suo avviso riveste importanza cruciale. Si può affrontare la questione del coordinamento con gli altri solo quando sia realizzato con sufficiente chiarezza il coordinamento interno, a partire dai programmi regionali di sviluppo. Non è un caso che delle svariate proposte venute dalle Regioni moltissime — fognature, acquedotti, ecc. — riguardano competenze dell'intervento ordinario: risorse che non possono essere distolte a detrimento dei compiti di intervento aggiuntivo. Di qui l'esigenza di guadagnare un punto alto di coerenza tra programmi regionali ed azioni organiche, escludendo interventi infrastrutturali di piccole dimensioni rientranti tra le capacità degli enti locali minori.

Un ultimo aspetto riguarda il quadro finanziario. A questo proposito il piano annuale impegna il triennio 1986-1988 secondo la metodologia del piano scorrevole.

La legge finanziaria ha stabilito un tetto in termini di cassa: 7.800 miliardi. Gli impegni in sede di completamento dei piani di intervento non possono pregiudicare l'andamento del piano annuale di attuazione, tenuto conto altresì che la cifra relativa al piano di completamento (oscillante tra i 7.000 e 11.000 miliardi) non è ancora de-

finita. Di conseguenza si è ritenuto di dover accantonare 4.693 miliardi per il completamento, salvo aggiornamenti in sede di leggi finanziarie successive.

Consegna quindi alla Commissione una copia del documento, già all'attenzione del Comitato delle Regioni Meridionali, recante criteri di attuazione delle azioni organiche sulla base del programma triennale di intervento nel Mezzogiorno. Esse azioni organiche sono rivolte a promuovere: 1) sviluppo e qualificazione di aree attrezzate di sviluppo industriale; 2) sostegno all'innovazione; 3) sviluppo e qualificazione di moderne forme di gestione delle infrastrutture; 4) razionalizzazione e sviluppo della risorsa idrica ad uso civile, industriale e agricolo; 5) disinquinamento area napoletana; 6) riqualificazione dei sistemi urbani e rivitalizzazione delle zone interne.

Il ministro De Vito si augura che il documento possa fornire una migliore e più ricca metodologia in ordine alla applicazione del Programma triennale.

Il presidente Barca ringrazia il Ministro per l'ampia esposizione e chiede ai colleghi se hanno domande da porgere.

Il senatore Scardaccione chiede delucidazioni sulle scadenze e i tempi di attuazione, per non rimanere nel limbo dei buoni propositi.

Il deputato Soddu chiede delucidazioni circa la questione delle risorse finanziarie, la quota da attribuire ai piani di completamento, la differenza che intercorre tra Programma triennale e piano annuale di attuazione.

Conclude le sue domande sollevando l'interrogativo più ampio di come sia possibile orientare in senso meridionalista la politica economica.

Il deputato Bruno Bosco sottolinea l'aspetto dell'individuazione delle aree svantaggiate, a suo avviso pregiudiziale rispetto agli stessi problemi impostati dal Programma triennale. Si riferisce pure al tema della riforma degli Enti già collegati alla cessata Casmez, paventando che la nuova impostazione — sia pure argomentata sotto il profilo delle esigenze di coordinamento — pos-

sa portare a riscoprire in peggio i vecchi sistemi di funzionamento.

Il senatore Cannata desidera avere dal Ministro un giudizio preliminare sugli effetti prodotti dal PTM 1985-1987. Egli avanza questa domanda perchè risulta da dati oggettivi come non si sia per nulla modificata la pratica di caricare sull'intervento straordinario le competenze dell'intervento ordinario.

Una seconda questione riguarda il piano annuale di attuazione il quale non può — come gli sembra abbia sostenuto il Ministro — esaurirsi in previsioni per l'utilizzo di risorse triennali. Siffatta impostazione porta a svicolare da quella che deve essere la competenza principale del piano.

Ricorda quindi come le osservaioni licenziate dalla Commissione bicamerale, con riferimento al primo programma triennale, configurassero una organica proposta alternativa. Ora il Ministro, evidentemente mal consigliato da chi meriterebbe l'appellativo di avvocatichio di provincia, svolge tutta una serie di considerazioni che in buona sostanza vorrebbero far credere che la legge n. 64, adoperando la parola « sviluppo » anzichè « intervento », abbia inteso abrogare niente meno che tutta la precedente disciplina in materia di interventi nel Mezzogiorno.

Passa quindi a considerare il quadro delle risorse. Egli ritiene che i dati forniti dal Ministro, all'interno dello schema di aggiornamento del Programma di intervento (o di sviluppo come preferisce dire il Ministro), debbano essere verificati alla luce degli altri documenti contabili e di un confronto con la stessa Ragioneria di Stato.

Il ministro De Vito fornisce delucidazioni circa la cosiddetta latitanza dell'intervento ordinario, riferita in particolare alle prescrizioni portate dalla legge n. 64 in materia di bilancio pluriennale. Esso avrebbe dovuto esporre infatti le previsioni sulla ripartizione delle spese in conto capitale tra Mezzogiorno e resto del Paese con riferimento ai programmi di intervento straordinario per il Mezzogiorno. Questi ed altri adempimenti non sono stati rispettati, malgrado numerose sollecitazioni

da lui fatte pervenire. Del resto anche le Regioni avrebbero dovuto far pervenire a norma dell'articolo 2, punto 2 legge n. 64 informazioni circa la ricaduta dell'intervento ordinario sul loro territorio.

Per scongiurare il prolungarsi di simili inadempienze, avverte che il Dipartimento ha provveduto a indicare schede per assicurare uniformità di comportamento dei soggetti tenuti a fornire notizie.

Al senatore Cannata vuole ricordare come egli abbia sempre voluto tenere rigorosamente distinti i contributi scaturienti dall'intervento ordinario e straordinario. D'altra parte non lui ma gli uffici della Ragioneria di Stato hanno fatto insorgere numerosi equivoci circa il quadro delle risorse finanziarie dalla legge finanziaria riconosciute in termini di competenza e di cassa all'intervento straordinario.

La legge n. 64 ha affrontato la questione del quadro finanziario, attraverso l'articolo 18. Lo schema di aggiornamento del Programma triennale non fa altro che richiamarsi alle disponibilità indicate dalla legge ordinaria; non si possono d'altra parte revocare in dubbio cifre relative alle risorse disponibili, che presentano un carattere oggettivo.

Vuole offrire un chiarimento ulteriore. La legge n. 64 recita che ogni anno si impegnano le risorse per il triennio successivo. Alla Camera infatti è intervenuta una modifica al testo originario, nel senso di far coesistere l'aggiornamento del Programma triennale all'impegnativa delle risorse nell'arco temporale del triennio. Produce l'esempio degli schemi idrici, ma dice che la questione è generale nel senso che riguarda proposte di aggiornamento le quali possono rimodulare l'utilizzo delle risorse in maniera varia ed articolata.

All'onorevole Bosco infine ricorda come tra tante difficoltà si stia procedendo all'individuazione delle aree svantaggiate.

Il Presidente Barca concludendo la discussione preliminare osserva come nel disaccordo emerga un punto di accordo: l'aggiornamento del Programma e il piano annuale di attuazione sono cose diverse.

Il Parlamento ora ha ricevuto l'aggiornamento del Programma triennale e i criteri per l'effettuazione delle principali azioni organiche, non però il piano annuale di attuazione. Crede di interpretare una esigenza comune della Commissione nel sollecitare l'invio anche del piano annuale di attuazione, tenuto conto che la legge prevede un meccanismo contestuale di predisposizione e quindi di esame.

In definitiva vuole sia chiaro come la collaborazione con il Ministro, per esercitarsi efficacemente, abbia bisogno di una adeguata base documentale.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno circa l'iter di formazione del decreto per il riordinamento degli enti già collegati alla cessata Cassa per il Mezzogiorno (da emanare ai sensi dell'articolo 6, punto 1, della legge 1° marzo 1986, n. 64)

Il Presidente informa la Commissione di una divergenza di valutazione apertarsi tra Ufficio di Presidenza e Ministro relativa all'iter di formazione del decreto per il riordinamento degli Enti promozionali. Vuole augurarsi che le comunicazioni che il Ministro intende oggi rendere alla Commissione possano chiudere nel modo migliore ogni questione.

Il ministro De Vito premette una differenziazione tra i pareri che sono obbligatori per legge e quelli che invece non lo sono. Tuttavia è sua ferma intenzione di proseguire nell'esercizio di un metodo che offra continuamente alla Commissione basi documentali da cui ricavare elementi di valutazione, riferiti tanto all'intervento ordinario come all'intervento straordinario.

Al di là degli aspetti formali e procedurali — viene al punto — ricorda che il parere della Commissione è legato all'esistenza di deroghe. In ogni caso, ed intende assumere un impegno formale, egli intende acquisire l'opinione della Commissione su una materia tanto delicata come quella del riordina-

mento degli Enti già collegati alla cessata Cassa per il Mezzogiorno. Consegna quindi il testo della proposta da lui formulata e su cui ha chiesto il parere del Consiglio di Stato.

Il Presidente Barca prende atto dell'impegno del ministro di trasmettere in ogni caso il testo alla Commissione. Prega però di inoltrare il testo medesimo attraverso gli obbligati canali delle presidenze delle due Camere, non potendo diversamente le determinazioni della Commissione acquisire veste e rilevanza formali.

Il senatore Cannata osserva che ove il decreto per il riordinamento degli Enti entrasse in conflitto con il testo del dipartimento già licenziato dal Consiglio dei Ministri, si aprirebbe una grave contraddizione tra due decreti che dovranno entrambi portare la firma del Capo dello Stato. Consiglia perciò il Ministro, onde evitare ulteriori confusioni di competenze e sovrapposizioni di poteri, di ritirare il testo del Decreto per il riordinamento dal Consiglio di Stato, attingendo preliminarmente il parere della Commissione.

Il ministro De Vito assicura che egli intende guardare a problemi di sostanza. La sua opinione è che il testo della proposta da lui formulata non contenesse deroghe alla legislazione vigente. Ecco perchè egli ha inoltrato il testo al Consiglio di Stato, in coerenza con le previsioni recate dall'articolo 6 della legge n. 64.

Il deputato Soddu prende la parola per dire che il Gruppo della Democrazia cristiana intende evitare che si apra un conflitto tra Esecutivo e Legislativo.

Il presidente Barca conclude dicendo che resta acquisito l'impegno del Governo di portare comunque al dibattito della Commissione bicamerale il testo della proposta di riordinamento. Rimane aperto unicamente il problema relativo ai modi di formalizzazione del dibattito presso la Commissione bicamerale. Ricorda solo che in seno all'Ufficio di Presidenza, alla presenza del Ministro e dei rappresentanti dei Gruppi, si era individuata una ipotesi di soluzione che consentisse al Ministro di accedere, come suo diritto, al parere preliminare della competente se-

zione del Consiglio di Stato, lasciando impregiudicato l'ulteriore *iter* del procedimento all'interno del quale dovranno, prima del prescritto parere di legittimità del Consiglio di Stato, pronunciarsi la Commissione bicamerale per il Mezzogiorno ed il Governo collegialmente inteso.

Il Presidente convoca quindi una breve seduta dell'Ufficio di Presidenza per comunicazioni che riguardano il parere della Commissione circa la proposta di ordinamento dell'Agenzia per lo sviluppo.

La seduta termina alle ore 13,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 17.

- **Relazione e discussione sul rapporto ispettivo della Banca d'Italia sul Banco di Napoli** (relatore sen. Ferrara Salute);
- **Relazione e discussione sul sopralluogo in Campania** (relatore sen. Taramelli).

Il presidente Alinovi ricorda che le precedenti sedute della Commissione vertenti sullo stesso argomento si sono svolte in forma riservata. Propone pertanto che la Commissione, anche in questo caso, adotti la stessa procedura. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

(Così resta stabilito).

La seduta termina alle ore 20,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore De Cinque e con l'intervento del sottosegretario per le finanze, Merolli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

2002 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, concernente modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

2003 — « Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1986, n. 582, concernente norme integrative della legge 11 gennaio 1986, n. 3, per la determinazione delle caratteristiche tecniche dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato, ed ai Corpi di polizia municipale e modifiche alla legge 11 gennaio 1986, n. 3, in materia di uso del casco protettivo », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 9^a Commissione:

2009 — « Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure

urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 10^a Commissione:

948 — « Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per la sanità Cavigliasso e il tesoro Tarabini, ha adottato, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, la seguente deliberazione per il disegno di legge innanzi:

all'Assemblea:

245 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590, recante istituzione di nuove università », d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri: *parere parte favorevole e parte contrario su emendamenti*;

La Sottocommissione inoltre ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6ª Commissione:

1983 — « Disposizioni per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa » (Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Botta e altri e Melega), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8ª Commissione:

1995 — « Disposizioni per la realizzazione di un programma di interventi per l'adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della guardia di finanza » (Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Fornasari ed altri), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 12ª Commissione:

1602-A — « Misure urgenti per assicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria nell'anno 1985 »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Valitutti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

1574 — « Disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale nel settore pubblico »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 4ª Commissione:

905 — « Provvedimenti per l'area tecnico-amministrativa della difesa », d'iniziativa dei

deputati Alberini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alle Commissioni riunite 5ª e 8ª:

1603 — « Interventi per il completamento della ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 », d'iniziativa dei senatori Beorchia ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

1999 — « Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità », testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Ermelli Cupelli e Tiraboschi, Baracetti ed altri, Santuz ed altri, Parigi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 5ª e 8ª:

1999 — « Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità », d'iniziativa dei deputati Ermelli Cupelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 8ª Commissione:

1878 — « Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

ERRATA CORRIGE

Nel 598° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta di mercoledì 29 ottobre 1986 della 7^a Commissione permanente (Istruzione), a pagina 27, prima colonna, righe seconda e terza, in luogo delle parole: « la opportunità di avere », si leggano le seguenti: « preannuncia il proprio voto favorevole dichiarandosi soddisfatto dei ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 9

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative (2012).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10

Integrazione dell'Ufficio di Presidenza.

Votazione per l'elezione di un Segretario.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MALAGODI ed altri. — Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione (93).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — SANDULLI ed altri. — Modifiche all'articolo 68 della Costituzione (209).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Deputati ALMIRANTE ed altri; BOZZI ed altri; SPAGNOLI ed altri; BATTAGLIA ed altri; LABRIOLA ed altri. — Nuova disci-

plina delle prerogative dei membri del Parlamento (1443) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

II. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative (2012).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Nuove norme sulla indennità spettante ai membri del Parlamento (902 - *Urgenza*).

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).
- FELICETTI ed altri. — Norme sulla struttura ed il funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1019).
- CASSOLA ed altri. — Riordinamento dell'ENIT (1117).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- GOZZINI ed altri. — Ordinamento e competenze degli uffici giudiziari e della magistratura per i minorenni (24).

- RICCI ed altri. — Nuove norme per la giustizia minorile (906).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. — Ordinamento e competenze delle sezioni specializzate per i minorenni e la famiglia (1589).
- MARTINI ed altri. — Tribunali per i minorenni e per la famiglia (1673).
- Riforma del sistema della giustizia minorile (1742).
- FILETTI. — Estensione della nomina a notai di coadiutori provenienti dagli archivi notarili (1175).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (916) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Felisetti*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- DE CINQUE ed altri. — Disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili (1474).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Disciplina della professione di patrocinatore legale (1359).
- Nuova disciplina del patrocinio legale dinanzi alle preture (1776).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Determinazione dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura (661).

AFFARI ESTERI (3^a)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 settembre 1986, n. 572, concernente proroga dei poteri straordinari di cui all'articolo 1 della legge 8 marzo 1985, n. 73, recante realizzazione di programmi integrati plurisetoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da altri tassi di mortalità (1997) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale e periferica della Difesa e per la revisione delle procedure amministrative (1489).
- SAPORITO ed altri. — Modificazioni alle norme concernenti lo stato giuridico del personale di assistenza spirituale delle Forze armate (1740).
- Deputati ALBERINI ed altri. — Provvedimenti per l'area tecnico-amministrativa della difesa (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- RUFFINO ed altri. — Modifiche della legge 10 maggio 1983, n. 212, concernenti la valutazione al grado superiore degli ufficiali del Corpo unico degli specialisti della Marina militare nominati tali l'anno successivo all'entrata in vigore della legge (1775).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FALLUCCHI ed altri. Istituzione e ordinamento dell'Aviazione navale (1083).
- Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati (1490).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, concernente modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (2002) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma del Regolamento, di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Stato giuridico dei ricercatori universitari (1352).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e disposizioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica (1953) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bassanini ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, concernente modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (2002) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Revisione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni (1980) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- DIANA ed altri. — Disposizioni modificative in materia di imposte sulle successioni e donazioni (584).
- FONTANARI ed altri. — Modifiche in materia di imposte sulle successioni e donazioni (701).
- RUFFINO ed altri. — Modifiche alle norme riguardanti le imposte sulle successioni e donazioni (1212).

III. Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa (1983) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Botta ed altri; Melega*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7)*Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10**In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- PANIGAZZI ed altri. — Riforma degli esami di maturità (815).
 - Modifiche alla disciplina degli esami di maturità (1351).
- II. Esame del disegno di legge:
- COVATTA ed altri. — Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1709).
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- MARINUCCI MARIANI e PANIGAZZI. — Norme integrative in materia di concorsi direttivi negli istituti d'arte e nei licei artistici (1173).
 - VENTURI. — Concorsi a posti di preside nei licei artistici ed istituti d'arte (1446).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8)*Mercoledì 5 novembre 1986, ore 9,30**In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale (1878) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotta ed altri; Zaniboni ed altri; Balzamo; Tagliabue ed altri; Ebner ed altri; Facchetti ed altri; Savio ed altri; Piro*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- PACINI ed altri. — Proposizioni normative per la riforma dell'ordinamento della scuola guida (10).
- SAPORITO ed altri. — Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale e al relativo regolamento di esecuzione, volte ad agevolare la conduzione di automezzi per guidatori fisicamente minorati (312).
- SANTALCO ed altri. — Modifiche all'articolo 80 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale (438).
- SAPORITO ed altri. — Rilascio di patente di guida in caso di coesistenza di minorazioni invalidanti (675).
- BASTIANINI ed altri. — Norme sull'adozione delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli (1084).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 1986, n. 619, recante misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali (1977).
- PAGANI Maurizio ed altri. — Norme per la circolazione su strada dei veicoli mezzi d'opera e complessi veicolari d'opera in regime di trasporto eccezionale e delle macchine operatrici eccedenti i limiti di peso e di dimensioni vigenti, operanti nell'edilizia (1513).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Provveditore al porto di Venezia.

AGRICOLTURA (9)*Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10**In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).

— MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).

— CASCIA ed altri. — Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (1183).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

— MARGHERITI ed altri. — Disposizioni interpretative e modifica di alcune norme della legge 3 maggio 1982, n. 203, relative alla conversione in affitto a coltivatore diretto dei contratti agrari associativi (989).

— Deputati AGOSTINACCHIO ed altri; MANNUZZO ed altri; ZAMBON ed altri; PATUELLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti associativi (1719) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— FIOCCHI e BASTIANINI. — Casi di esclusione della conversione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria in affitto (1787).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

— Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo (1606).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

— Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accerta-

mento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti (948).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

— ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore (248).

— Deputati SANESE ed altri. — Sulla disciplina della professione di mediatore (1843) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— RUFFINO ed altri. — Istituzione dell'Albo degli agenti immobiliari (904).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

— PETRARA ed altri. — Norme per l'installazione di impianti tecnici (1385).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

— FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).

— FELICETTI ed altri. — Norme sulla struttura ed il funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1019).

— CASSOLA ed altri. — Riordinamento dell'ENIT (1117).

LAVORO (11^a)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 10

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla durata della prestazione lavorativa (*seguito*): dibattito sulle risultanze dell'indagine.

Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Sardegna.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Differimento dei termini di scadenza dei contributi dovuti al Servizio contributi agricoli unificati (SCAU) (1976) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CENGARLE ed altri. — Nuove norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » (1685).
- Norme per la copertura delle spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative (1981) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (327).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
- ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).
- e della petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985.
- e del voto n. 23 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige.

III. Esame del disegno di legge:

- GARIBALDI e MERIGGI. — Disposizioni a favore dei lavoratori genitori di portatori di *handicaps* (1947).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 1986, n. 619, recante misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali (1977).

IGIENE E SANITA' (12)

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Misure urgenti per assicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria nell'anno 1985 (1602) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 23 ottobre 1986*).
- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CAROLLO ed altri. Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (1717).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1976, n. 397, concernente norme sanitarie sugli scambi degli animali tra l'Italia e gli Stati membri della Comunità economica europea, e al decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1982, n. 728, di attuazione della direttiva 72/461 in materia di scambi intracomunitari di carni fresche (1287).
- Norme per l'attuazione della direttiva n. 80/1095/CEE dell'11 novembre 1980,

che fissa le condizioni per rendere il territorio della Comunità esente dalla peste suina classica (1764) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).

- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).

**Commissione parlamentare
sul fenomeno della mafia**

Mercoledì 5 novembre 1986, ore 9,30
